

Oggi le nomine

Tutti i nomi della nuova Rai Inizia l'era Campo Dall'Orto

ROMA

Gli ultimi ritocchi arriveranno stamattina. Salvo ripensamenti, da domani con l'eventuale tornata di nomine durante il Cda di viale Mazzini, si aprirà ufficialmente - sei mesi dopo il suo insediamento - la nuova Rai di Antonio Campo Dall'Orto.

Una Rai nuova di zecca. Sia nella forma, grazie ai poteri conferiti dalla legge di riforma al neo amministratore delegato, sia nella sostanza, «perché - spiega il consigliere Arturo Diaconale - di fatto i consiglieri non hanno alcun potere di veto». Ma sia soprattutto per il nuovo principio che ispirerebbe le linee riformatrici del nuovo capo azienda: «fuori» la vecchia linea di top management che ha guidato l'azienda negli ultimi vent'anni (almeno dall'avvento berlusconiano), dentro nuovi nomi per ridisegnare un'azienda capace di raccontare un Paese diverso.

Da qui, dunque, la necessità di sostituire il vecchio con il

nuovo cominciando dalle tre reti generaliste. Su Rai 1, Rai 2 e Rai 3, quindi, sono concentrate le attenzioni maggiori. E se per la terza rete si confrontano Andrea Salerno e Marino Sinibaldi a Rai 2 pare certo l'arrivo di Ilaria Dallatana. E a Rai 1? Forse Tinni Andreatta mentre per il partente Giancarlo Leone circolano tre opzioni: palinsesto e coordinamento, RaiCinema o forse la vice direzione generale qualora Antonio Marano dovesse finire a Rai Pubblicità.

Tempo di arrivi, e ovviamente anche di partenze. «Già - fanno notare alcuni consiglieri - dove finiranno Vianello (attuale direttore di Rai 3) e Teodoli (direttore Rai 2)? Il primo, forse, allo Sport (si contende la poltrona con Gabriele Romagnoli ex direttore del mensile GQ), il secondo al palinsesto. «Anche perché - riprende Diaconale - non si possono parcheggiare altri dirigenti a spese degli italiani. È lecito sostituire, ma si privilegino risorse interne a quelle esterne».

[PAO.FES.]